



VIOLENZA DI GENERE: DECLINAZIONI E CONSEGUENZE DI LUNGO PERIODO

A cura della Commissione Nazionale M.G.A. - F.J.L.K.A.M.

Realizzato da Erika Laganà



FORME DI VIOLENZA

La violenza di genere può assumere molteplici forme che vanno al di là della violenza fisica e che vanno ad intaccare ogni sfera della vita della vittima con delle conseguenze sia immediate sia di lungo periodo. Le forme di violenza “diverse” da quella fisica sono le più difficili da riconoscere specialmente dalla vittima stessa ma spesso si configurano come campanelli di allarme, come primi step di un’escalation di violenza.

LE VARIE DECLINAZIONI DELLA VIOLENZA

- **Violenza fisica:** diretta contro il benessere fisico di un altro essere umano
- **Violenza psicologica:** diretta contro il benessere psichico di un altro essere umano, è finalizzata a distruggerne l'autostima così da averne il controllo.
- **Violenza sociale:** diretta ad isolare la vittima dalle sue persone di riferimento e dall'ambiente in cui vive, la si allontana gradualmente dagli affetti fino a renderla completamente sola.
- **Violenza sessuale:** si sostanzia in atti sessuali contro il volere della vittima e non è riconducibile solamente allo stupro o al tentato stupro ma ricadono in questa categoria anche le molestie, le minacce e le costrizioni sessuali quali ad esempio costringere a compiere un atto sessuale o a guardare materiale pornografico.
- **Violenza economica:** diretta a creare una dipendenza economica delle vittime dal loro partner.
- **Molestie e stalking:** dirette a creare disagio alla vittima, normalmente attuate da ex partner che non accettano la fine della relazione.

ALTRE FORME DI VIOLENZA

- TRATTA E PROSTITUZIONE FORZATA;
- INDUZIONE AL MATRIMONIO
- MUTILAZIONI GENITALI;
- ACIDIFICAZIONE;
- STUPRO DI GUERRA ED ETNICO;

COSTRIZIONE O INDUZIONE AL MATRIMONIO

Sebbene la costrizione al matrimonio faccia in prima battuta pensare ad epoche ormai lontane, quando nelle realtà nobiliari i matrimoni combinati erano finalizzati all'unione di casate e nelle realtà più modeste a consolidare rapporti familiari; purtroppo si tratta di una pratica ancora tristemente adottata che ha visto in Italia più che raddoppiarsi nell'ultimo anno le denunce legate a tali episodi. La drammaticità di questa fattispecie di reato non è tuttavia nel numero emerso di casi analizzati dalle forze dell'ordine quanto nel fatto che esiste un sommerso di gran lunga più ampio. I numeri noti non sono che la punta dell'iceberg.

LE CONSEGUENZE DELLA VIOLENZA

“La violenza ha effetti negativi a breve e a lungo termine, sulla salute fisica, mentale, sessuale e riproduttiva della vittima. Le conseguenze possono determinare per le donne isolamento, incapacità di lavorare, limitata capacità di prendersi cura di sé stesse e dei propri figli. I bambini che assistono alla violenza all'interno dei nuclei familiari possono soffrire di disturbi emotivi e del comportamento. Gli effetti della violenza di genere si ripercuotono sul benessere dell'intera comunità.”

I FEMMINICIDI IN ITALIA

Alla data odierna, relativamente al periodo **1 gennaio – 23 ottobre 2022** sono stati registrati **235 omicidi**, con **89 vittime donne**, di cui **77 uccise in ambito familiare/affettivo**; di queste, **46** hanno trovato la morte per mano del **partner/ex partner**.

Analizzando gli omicidi del periodo sopra indicato rispetto a quello analogo dello scorso anno, si nota un **decremento** sia **nell'andamento generale** degli eventi, che da **237** passano a **235 (-1%)**, sia nel numero delle **vittime di genere femminile**, che da **96** diventano **89 (-7%)**.

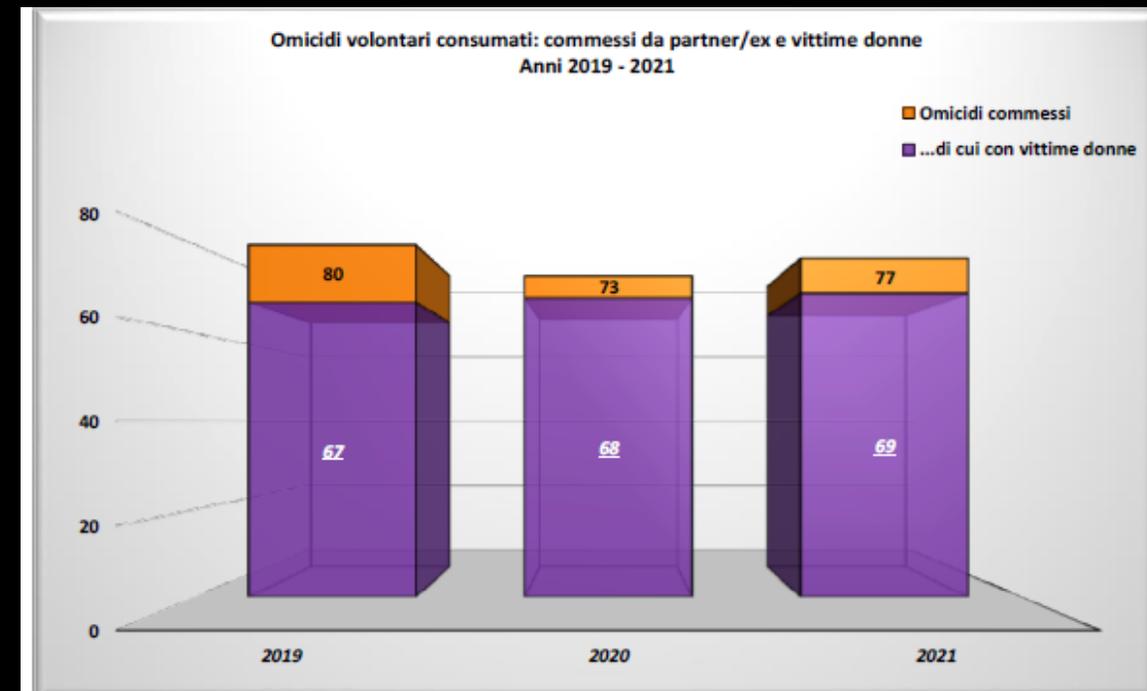
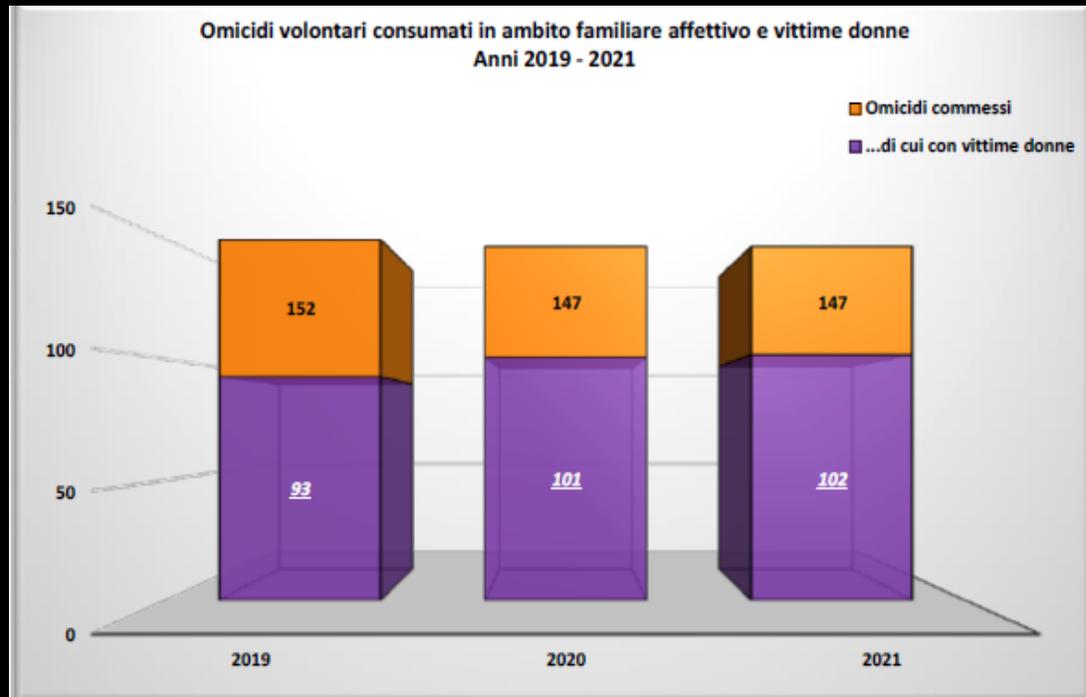


Omicidi volontari consumati in Italia
(fonte D.C.P.C. - dati operativi)

	2019	2020	2021	1 gennaio 23 ottobre 2021	1 gennaio 23 ottobre 2022
Omicidi commessi	316	285	302	237	235
<i>...di cui con vittime di sesso femminile</i>	<i>111</i>	<i>118</i>	<i>118</i>	<i>96</i>	<i>89</i>
...di cui in ambito familiare/affettivo	152	147	147	120	104
<i>...di cui con vittime di sesso femminile</i>	<i>93</i>	<i>101</i>	<i>102</i>	<i>82</i>	<i>77</i>
...di cui da partner/ex partner	80	73	77	61	50
<i>...di cui con vittime di sesso femminile</i>	<i>67</i>	<i>68</i>	<i>69</i>	<i>56</i>	<i>46</i>

Ministero
dell'Interno - DIP.
P.S. Dir Centrale
della Polizia
Criminale – Servizio
di Analisi Criminale
(24.10.2022)

GLI OMICIDI IN AMBITO FAMILIARE



E CHI RIMANE ??????



foto dal web

Secondo i dati Eures*, oggi in Italia sono circa duemila i bambini e i ragazzi rimasti senza madre a causa dei femminicidi avvenuti tra il 2009 e il 2021. Nell'80 per cento dei casi a uccidere è stato il padre e, quasi una volta su due, i figli hanno assistito al fatto.

*istituto di ricerca impegnato dal 1998 nella promozione e realizzazione di attività di studio, di formazione e di analisi applicata in campo economico, sociale e culturale.

NON SOLO CONSEGUENZE PSICOLOGICHE

Quando si parla di orfani di femminicidi in prima battuta l'attenzione è GIUSTAMENTE rivolta al trauma fisico e psicologico che questi crimini producono, tuttavia non sono purtroppo le uniche conseguenze cui dovranno far fronte.

Questi crimini, specialmente quando sono operati dall'altro genitore, producono conseguenze enormi anche sul piano economico, in quanto si configura anche la mancanza, totale o parziale, di una fonte di sostentamento

GLI STRUMENTI A SOSTEGNO DELLE VITTIME DI VIOLENZA E DEGLI ORFANI DI FEMMINICIDIO

Negli ultimi anni, sia il legislatore comunitario che quello Italiano hanno preso coscienza della necessità di supportare in maniera concreta le vittime di reati violenti nonché gli orfani di femminicidio.

A tal fine sono state stanziare delle risorse ed attuate una serie di integrazioni alla normativa vigente tali da garantire una maggior tutela delle vittime anche sotto un profilo economico.

ALCUNI SPUNTI NORMATIVI

La legge 7 luglio 2016, n. 122 legge europea 2015 2016 – ha dato attuazione alla Direttiva n. 2004/80 del 29 aprile 2004, con la quale il Consiglio dell'Unione Europea ha statuito che la tutela dell'integrità fisica dei residenti negli Stati dell'Unione debba essere assicurata in ogni Stato membro, al pari di quella garantita ai propri cittadini e residenti, quale corollario della libertà di circolazione. A tal fine, **le normative degli Stati dell'Unione Europea devono prevedere un sistema di indennizzo equo ed adeguato delle vittime di reati intenzionali violenti commessi nei rispettivi territori.**

La legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante la legge di bilancio 2020, all' art. 1, comma 486, ha previsto per il triennio 2020 -2022, che **i crediti vantati dallo Stato nei confronti degli autori di un delitto di omicidio, sorti in conseguenza della commissione del reato medesimo, commesso contro il coniuge, anche legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile o contro la persona stabilmente convivente con il colpevole ovvero ad esso legata da relazione affettiva, non sono imputabili ai beni ereditari trasmessi ai figli minori, ovvero maggiorenni non economicamente autosufficienti, nati dalle predette relazioni, purché estranei alla condotta delittuosa.**

Il successivo comma 487 prevede che per il medesimo periodo di cui al comma 486, **i crediti vantati da istituti previdenziali o assicurativi pubblici, nonché dagli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, nelle ipotesi previste nel comma 486, sono parimenti non imputabili ai beni ereditari trasmessi ai figli.** Gli oneri saranno imputabili alle risorse stanziare dalla legge 167/2017, art. 6, comma 4, a valere sul Fondo di solidarietà e le prestazioni sono corrisposte a domanda dall'ufficio del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti

CONCLUSIONI

Sebbene comparando l'ultimo anno con il precedente, sembrerebbe esserci una piccola inversione di tendenza circa i reati violenti a discapito delle donne, in particolar modo in termini di femminicidi, è vero altresì che i numeri sono ancora terribilmente elevati e che a queste violenze estreme si stanno affiancando in maniera crescente tutta una serie di comportamenti lesivi che spesso null'altro sono che l'inizio di una spirale di violenza. E' importante leggere l'impatto della violenza non solo per le sue conseguenze immediate ma anche per le conseguenze di lungo periodo, sia sul soggetto che ha subito la violenza stessa sia su tutte le parti direttamente/indirettamente coinvolte.

“ La non violenza conduce all'etica più alta, che è l'obiettivo di tutta l'evoluzione. Fino a che non smetteremo di fare del male agli altri esseri viventi, saremo sempre dei selvaggi (Thomas Edison) “

